



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-02923 DEI DEPUTATI DELLA VEDOVA E MAGI (res. n. 302 del 3 giugno 2024)

R I S P O S T A

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto, premessa la vicenda giudiziaria che vede coinvolta una migrante di nazionalità curda accusata di *«aver collaborato con il capitano dell'imbarcazione»* a bordo della quale ella è giunta in Italia e dunque di essere una *«scafista»*, si chiede se il Ministro *«non ritenga di attivare i propri poteri ispettivi»*.

In proposito è innanzitutto possibile riferire che dalle relazioni trasmesse dal Presidente della Corte d'Appello di Catanzaro e dal Procuratore Generale presso la stessa Corte d'Appello non sono emersi elementi dai quali poter evincere violazioni della normativa vigente imputabili ai magistrati occupatisi della vicenda.

Va a riguardo evidenziato che il vaglio sulla rilevanza processuale degli elementi di prova dedotti dall'accusa - comprese le dichiarazioni accusatorie rese da *«due suoi compagni di viaggio»* che successivamente avrebbero *«smentito l'interpretazione data dagli inquirenti alle loro parole»* - ed il conseguente accertamento dell'eventuale responsabilità della donna in relazione ai reati a lei ascritti afferiscono al merito dell'azione giurisdizionale, come noto non sindacabile sotto il profilo disciplinare in virtù della clausola di salvaguardia sancita dall'art. 2, co. 2, D.lgs. n. 109/2006.

Quanto alle condizioni di salute della migrante, l'autorità giudiziaria competente, a fronte di puntuale istanza della difesa dell'interessata e al fine di valutarne l'eventuale gravità e incompatibilità con il regime carcerario, risulta aver già richiesto alla Casa Circondariale presso cui la predetta è ristretta ed ove è presente un reparto di osservazione psichiatrica *«di relazionare con urgenza circa lo stato di salute della detenuta, fornendo ogni possibile informazione utile per valutarne l'eventuale incompatibilità con la vita carceraria»*.

Peraltro, al fine di attivare celermente il vaglio dibattimentale sulla posizione processuale della migrante, l'autorità giudicante ha rapidamente provveduto sulla richiesta di giudizio immediato depositata dalla difesa dell'indagata, emettendo il decreto di giudizio immediato.

In conclusione, non paiono ravvisabili nel caso specifico margini per iniziative disciplinari.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)